GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TAPPA RICCA DI FUGHE: A GAND DIEDERICH VINCE E' PRENDE LA "GIALLA"

Stroncata l'offensiva dei francesi sul «pavé» e sul Muro di Grammont

Ottima gara dei nostri: Magni ha rintuzzato molti tentativi di fuga, Coppi ha tenuto sul "pavé" e Bartali è giunto quinto battendo il gruppo in volata

(Dal nostro inviato speciale)

GAND, 5 — Nel Nord della Francia il tempo passa dall'estate all'inverno da un giorno all'altro: ieri caldo, oggi freddo. I giornali vanno a ruba, ma non si leggono; servono per mettere il torace a riparo dai raffreddori e dalle bronchiti. Tempo con capricci, che fa venire la pelle di oca. Ed il vento è lungo, pettina e fa fischiare gli alberi, spazza la strada; il cielo è tinto con un inchiostro nero. Pezzi guarda su, e dice: *« Se piove sono guai... ».*

« Perchè, Luciano »

« Che cosa vuoi: Coppi è un po' fragile ancora, ed in queste tappe ha bisogno di rifarsi un po' le ossa ».

Pezzi ha una faccia piena di salute, ed a Coppi vuole bene come ad un fratello. E' il modello del gregario, un gregario di lusso: si porta dietro la carta della altimetria, quell'arnese che serve per aprire le bottiglie dell'acqua minerale, la carta d'identità: *« Sai, se mi capitasse di perdermi per strada... ».*

C'è un po' di paura, oggi, fra gli uomini di Binda un po' di paura per la sorte di Coppi, sul *« pavé »* dell'« Inferno del Nord », dove — dicono — vi sarà battaglia: e Coppi è un po' nervoso; ha passato una notte agitata. Il suo sonno è stato pieno di ricordi: Serse che, dalle nuvole del suo nuovo mondo, gli diceva di vincere il « Tour »; e poi, sempre in sogno, Serse che porta acqua per Fausto, e gli dice: *« Bevi, è fresca... »* Coppi ha la faccia sciupata, gli occhi tinti di rosso, e, attorno agli occhi, una fossa

Coppi lesto e deciso

A tenere su il morale di Coppi, a fargli coraggio, è venuta anche la signora Bruna, sua moglie. Ed io ci ho parlato, con la signora Bruna.

« Come ha trovato Fausto? »

« Un po' irascibile ma è stanco. Mi ha detto che spera di poter andare avanti, se lo sorreggono le forze ».

« Lei gli può essere di grande aiuto, signora ».

« Farò tutto quello che lui mi dirà di fare. Povero ragazzo, quante ne ha già passate! ».

« E mi dica, signora, lei seguirà tutto il « Tour »? ».

« Credo di sì, se Fausto vorrà: il signor Goddet è tanto gentile con me e con Fausto ».

« Grazie, signora, e si faccia coraggio anche lei ».

Ieri, da Metz a Reims, ho fatto lunghi pezzi di strada alla ruota di Coppi: mi interessava vedere come se la sarebbe cavata. Ho avuto l'impressione che non abbia fatto fatica. Si è fatto vedere lesto e deciso, quando è scappato Koblet. Ha rotto il ghiaccio, Coppi?

• • •

La corsa è partita svelta da Reims: ha fatto un giro sulla piazza, e si è lanciata nella campagna grigia dell'Aisne, con Forlini che le fa da battistrada; 45" di vantagio a Pontgivart. Forlini scappa ed il gruppo corre, e passa dentro una processione di paesi: Lor, Nizy, Pontcornet e tanti altri, che si assomigliano come gocce d'acqua. Le case sembrano di cartapesta e sono avvolte in canestri di rampicanti selvatici. Paiono senza vita, le case: un piccolo mondo antico, beato.

Alt! Mezza squadra di Bidot ha messo piede a terra. Che cosa è accaduto? Si è fermato Baldassarri, un gallo col becco; ha rotto un freno, lo aggiusta, riparte dopo 45". La corsa ha sempre un treno veloce e Baldassarri fatica un po' prima di guadagnare le ruote del gruppo, dal quale — intanto — sono scappati anche Audaire, Van Steenkiste, Sciardis, Bobet, Dekkers, Lauredi, Langarica, Milano, Leveque, Zaaf, Diederich, che passano da Dixy-Le-Gros con 25" di vantaggio su Vitetta, Redolfi, Lintilaac, Gottfried Weilenmann, e 45" sul gruppo, entro il quale si agita Magni, che è rimasto imbottigliato. Bobet che scappa, è un colpo basso che il gruppo incassa, ma poi provoca la reazione: strappa Koblet, e Franchi che sta facendo venire a galla Magni, lo rincorre.

Ma Franchi non ha fortuna: gli parte una gomma, e Magni perde il suo braccio destro, che ora Carrea aspetta. E' sempre Bobet che tira: la mischia è furiosa, e la fuga perde Milano, che torna a dare aiuto a Coppi, e si fa rosichiare 10" dal gruppo.

Vigneux: 54 chilometri a 37.500 all'ora. Fra la fuga ed il gruppo ci sono ancora 45" di differenza. E Bobet, ben spalleggiato, non si ferma, insiste.

Come una fisarmonica che suoni una mazurca svelta, la corsa si accorcia e si allunga e poi, finalmente, si fonde. E' Magni che prende Bobet, ma il giuoco di Bidot non è ancora finito. Bidot strizza l'occhio a Geminiani, che prende il posto di Bobet, in questa corsa a staffetta. Geminiani scatta e si trascina dietro L. Lazaridès, Buchonnet, Desbats, Dotto, Bauvin, Sciardis, Kass, Biagioni, il cavallo di Troia di quest'altra fuga che passa da Verviers con 15" di vantaggio.

Bidot all'attacco

E' ancora Magni che tira il collo e prende Geminiani. Ma Lazaridès, Baeyens e Dotto riscappano; questa volta Magni non li può prendere. C'è qualcosa nella sua bicicletta che non va, e perciò la cambia. E' come se un fulmine fosse cascato sulla corsa. Un parapiglia. Scappa Lauredi, scappa Gueguen, scappa Gauthier scappano Van Steenkiste, Queugnet, Deprez, Baldassari, Van Est, Diederich, Ruiz, Fernandez, Walkoviack, Rossi, Demulder, Dekkers, De Rijcie, e Soler. Vorrebbe scappare anche Bobet, ma Koblet è pronto. Poi arriva Magni ed i topi non ballano più.

Il lussemburghese JEAN DIEDERICH, primo a Gand e nuova maglia gialla

Il passaggio a livello di Avesnes (km.101), a 38.250 all'ora, ferma la corsa di Lazaridès, Baeyens e Dotto: le sbarre a bianco e rosso sono amiche di quelli che sono scappati quando Magni ha cambiato la bicicletta. Li conto: sono ventiquattro; dunque, due dozzine di uomini in fuga, che a Maubeuge trovano un assaggio di *pavé*, tanto per farsi la bocca.

De Rijcke è scappato a Bettignies e raggiunge Mons (km. 138) con 35" di vantaggio su De Ryck (un belga quasi omonimo!), 2'30" su quelli che ha piantato a Bettignies, e 3'50" sul gruppo che si riposa un po' per la fatica che ha già fatto Ma la fuga di De Rijcle ha una sorte triste a Mons: la corsa fa rifornimento e la bretella del sacchetto si infila nella bicicletta di De Rijcle che cade, storce il manubrio, si rovina una spalla. Così, De Ryck passa a fare la corsa, ed allora saltano fuori Diederich, Van Steenkiste, Ruiz, i quali imbastiscono un'altra fuga.

Si avvicina il « Muro »

Si avvicina il Muro di Grammont e nel gruppo c'è già gente che ha il prurito nelle gambe: si muove Koblet, si muove Bobet, si muove Bartali, ed i gregari fanno la biscia di qua e di là, pronti a parare i colpi. Poi Magni va davanti a tutti, tira forte, e mi dice: *« Così, se qualcuno riesce a scappare lo vedo; no? ».*

Il giuoco dura un po' e così il gruppo si fa sotto ai resti della fuga del « 24 », ma non riesce a raggiungere la fuga del quattro che Diederich domina ed umilia su per il Muro di Grammont. Diederich pigia sui pedali con la bocca aperta. Il « Muro » — solo un pezzo — tocca il 14 per cento di percentuale! E' un osso per il quale ci vogliono buoni denti: Diederich lo rosichia per primo e lascia dietro di 30" Ruiz e di 35" Van Steenkiste, ma in discesa aspetta e con loro continua la fuga.

Scrolla scrolla, dall'albero della corsa si è staccato De Ryck, un frutto troppo maturo. Ed il gruppo? Si è perso nella polvere: l'ha lasciato, con un ritardo di 6,30". Sul « Muro » il gruppo si allunga, e poi si rimette a camminare forte, con Koblet che gli dà le ali. Koblet ha tentato di lasciare per strada Magni e Coppi, ma Fausto e Fiorenzo hanno tenuto la ruota di Hugo.

Ed ora c'è l'« Inferno del Nord ». Diederich, Ruiz e Van Steenkiste, ballano la rumba del *pavé*. Poi, a Munchzwalen, Diederich piglia un'altra volta la corrente. Così, il giuoco è fatto? Gand si mostra già con la sua faccia sporca di carbone, come uno spazzacamino.

Ockers viene ora avanti deciso. E' già a 30" da Ruiz e Van Steenkiste, a 1'55" da Diederich. Ed ora scappo: anch'io vado a vedere come finisce. Arriva Diederich, è ancora solo, con un buon vantaggio: 2'11" su Ockers, 3'02" su Demulder, 3'11" su Geminiani, 3'50" su Bartali, che batte nello *sprint* un gruppo di diciassette uomini, in cui sono Coppi, Magni, Bobet, Koblet. La maglia gialla è di Diederich. Il ragazzo ha la faccia sfatta, ma è tanto felice: per lui, la maglia gialla è sempre stata un sogno...

Anche questa è fatta.

Coppi se l'è cavata. Fausto non ha perso le ruote buone, oggi, ed è giunto in buone condizioni. Mi ha detto « Sto bene... ».

Il gomitolo del « Tour » si svolge rapido da una città all'altra, da Metz a Reims, da Reims a Gand. E domani da Gand a Le Treport-Mer-Les-Bains: 219 km. La strada sarà ancora piatta, ma le coste della Bretagna dànno un pò sulle gambe, tanto più ore che la corsa è ancora in fase di rodaggio.

Gli uomini di Binda aspettano: Magni e Bartali attenti alle ruote di Bobet e Koblet; Milano, Carrea e Pezzi al fianco di Coppi; Salimbeni, Zanazzi, Lambertini, Biagioni, Franchi e Pedroni al controllo degli avversari.

E per oggi basta così. A domani, da Le Treport-Mer-Les-Bains da dove spero di mandare buone notizie, perchè ho dato l'orecchio ad un discorso di Binda con Bartali, breve, ma secco: *« ...Eh, sì; bisognerebbe guadagnare un traguardo! ».*

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1. DIEDERICH Jean (Lussemb.) che compie i km. 228 in ore 6.29'54", alla media di km. 35,086 (abbuono 60"; tempo effettivo 6.28'54");
2. Ockers Stan (Belgio), a 2'11" (abb. 0'30"; tempo effettivo 6.31'35");
3. Demulder (B.) a 3'02"; 4. Geminiani (Fr.) a 3'21"; 5. Bartali a 3'50"; 6. Koblet; 7. Baldassarri; 8. Rosseel; 9. De Rijcke Germain;

10. ex-aequo (con lo stesso tempo di Bartali): Coppi Fausto, Van Ende, Bobet, Gauthier, L. Lazaridès, Ruiz B., Beyaert, Marinelli, Redolfi, Desbats, Meunier, Magni;

24. Decock a 4'21"; 25. Wagtmans a 4'23"; 26. Diot a 4'34"; 27. Ruffet; 28. Teisseire; 29. Couvreur; 30. ex-aequo: Werschueren, Huber, Goldschmidt, Biver, Barbotin, Bauvin, Audaire, Aeschlimann, Baffert, Castelin, Isidore De Ryck, Queugnet, Pedroni, Leveque, Milano, Pezzi, Franchi, Giguet, Langarica, Leo Weilenmann, Lantilhac, Piel, Peters, Lambertini, tutti con il tempo di Diot.

55. Rossi Giovanni a 6'07":

Seguono fra gli altri: 64. Salimbeni a 8'33"; 68. Carrea, id.; 69. Zanazzi, id. 72. Biagioni, id.

Ritirati: Rodriguez, Schoemakers, Renaud, Chateau, Polfer.

La classifica generale

1. DIEDERICH Jean in ore 11.53'56"; 2. Ockers a 3'41"; 3. Redolfi a 3'28"; 4. Demulder a 4'02; 5. Geminiani a 4'21"; 6. Desbats a 4'41"; 7. Marinelli id. 8. Bauvin, id. 9. Pedroni, id. 10. Huber, id.;

11. ex-aequo a 4'50": Bartali, Bobet, Koblet, Baldassari, Rosseel, De Rijcke, Coppi, Gauthier, Lauredi, Lazaridès Lucien, Remy, Ruiz, Beyaert, Meunier, Magni;

26. Rossi Giov. a 5'15"; 27. Decock a 5'21"; 28. Wagtmans a 5'23; 29: ex aequo a 5'34": Ruaet, Goldschmidt, Teisseire, Werschueren, Kemp, Barbotin, Audaire, Aeschlimann, Baffert, De Ryck, Queugnet, Leveque, Milano, Pezzi, Franchi, Giguet, Langarica, Lantilhac, Lambertini;

48. Gual a 5'54"; 49. Van Steenkiste e Muller a 6'10"; ecc.

Seguono: al 61.mo posto, ex-aequo, a 9'53": Salimbeni, Carrea, Zanazzi, Biagioni, ecc.

ASPETTI POCO CHIARI DELLA CAMPAGNA GIALLOROSSA

SUI SOCI DELLA ROMA

Dal diritto di voto ritardato di due anni all'interesse del 17%

Iersera a Via del Tritone, nella sede della Roma, si sono presentati — ci sia concessa l'espressione — i primi gonzi che hanno abboccato all'amo della campagna Sacerdoti per i nuovi soci sostenitori. Questa campagna è stata lanciata con avvedutezza dai dirigenti romanisti che vogliono rimanere in carica ad ogni costo e si ripromettono di sanare il bilancio (deficitario per la loro cattiva amministrazione nell'ultimo biennio) con i soldi degli altri, esattamente dei poveri tifosi in buona fede.

Vediamo oggi i vantaggi e gli oneri che toccano al « socio sostenitore » di nuovo conio. Potrà dar fastidio ai dirigenti romanisti, forse anche a qualche tifoso accecato ed inesperto, ma sarà tanto di guadagnato per l'interesse della grande massa degli appassionati, per la stessa Roma, società cara al cuore di larghe masse di sportivi romani, società che noi ci siamo sforzati sempre di difendere dal vampirismo dei dirigenti arruffoni, incompetenti, gretti, antisportivi e persino faciloni (La « bomba » Mermans fatta scoppiare a vuoto può essere infatti, nel migliore dei casi, considerata come un fatto di facileneria. Che lo scoppio sia avvenuto la mattina dell'assemblea, però, indurrebbe a pensare di peggio).

La Roma dice dunque: entrate nel mio serio, tifosi romanisti, e con una modica somma da pagare in quindici rate diverrete vitalizi, avrete diritto al voto e godrete vita natural durante di un posto allo Stadio. (Le quote vanno da lire 30.000 per i posti di curva a lire 120.000 per le tribune centrali).

Studiata bene nei dettagli, la nuova maniera di affiliazione appare davvero per quello che è: un espediente poco scrupoloso di far cassetta, in questo periodo precampionato. Far cassetta per sanare una parte del « deficit » (la maggiore, dato che i consiglieri in carica si sono tassati solo per la sesta parte del debito); far cassetta per pagare i reingaggi, aspettare le prime entrate del nuovo campionato e condurre a buon fine la campagna acquisti, portata avanti sinora solo sul piano delle parole e delle fotografie con dedica.

Non scriveremmo queste cose se non avessimo visto iersera un ragazzetto di diciassette anni avviarsi per le scale di Via del Tritone per versare la prima rata e sottoscrivere — con entusiasmo! — ben quattordici effetti bancari! E' moralità questa? Come possono Restagno e Sacerdoti prendersi i soldi di minorenni o di tifosi esasperati che compromettono una parte rilevante del loro stipendio senza avere la certezza di poter realmente arrivare alla quindicesima rata?

L'operazione presenta altri aspetti poco chiari:

1) se per caso il nuovo socio non paga anche una sola rata mensile, perde tutti i diritti, si vede ritirata la tessera per lo stadio e può considerare perdute, le somme già versate!

2) passato il primo campionato, quello 1951-52, il C.D. della Roma — non l'assemblea, si noti bene! — dovrà fissare le quote di abbonamento per il futuro campionato. Chi garantisce al nuovo socio che l'anno successivo egli non verrà « strozzato », se vorrà riabbonarsi per le partite?

3) Il diritto di voto si acquisterà solo « a pagamento integralmente avvenuto ». Ciò vuol dire che chi diventa socio oggi potrà votare nel luglio... del 1953! Non c'è che dire: una bella democratizzazione!

4) Nella rateizzazione sono compresi gli interessi bancari. Se però si fanno i calcoli fra le quindici rate e l'ammontare delle quote per le diverse categorie, ci si avvede che l'interesse preso dalla società (o dall'esercizio bancario che è dietro di essa, e non si sa quale sia) ammonta ad oltre il 17 per cento. Il socio che paga la prima rata per le tribune, versa lire 8.800 anzichè lire 8.000 (quindicesima parte). Sulla prima rata l'interesse è nientemeno che del 120 per cento! Per una società presieduta da un banchiere e « animata » da un agente di borsa, non ci si può lamentare.

Ci sarebbero molte altre osservazioni da fare, ma noi ci rivolgiamo al padre di famiglia di parte romanista che in questi giorni è stato in dubbio se preventivare per un anno e più la decurtazione del suo magro stipendio. Il tifoso onesto e intelligente, prima o poi capirà. In quanto alla campagna di Sacerdoti, può anche darsi che riesca come i dirigenti giallorossi desiderano. Noi però pregheremmo il Signor Questore di Roma di far controllare che almeno i minorenni avventati non si arrischino a firmare pezzi di carta di cui ignorano l'effettivo valore.

L'informatore

IL RAPID HA VINTO LA COPPA EUROPA CENTRALE

Seconda sconfitta laziale a Vienna

I biancoazzurri battuti per 2-0 dalla Dynamo Zagabria

VIENNA, 5 — Decisamente la Coppa Europa Centrale non ha portato fortuna alla Lazio. Dopo la severa sconfitta subita per 5-0 dal Rapid di Vienna due giorni addietro, oggi i biancoazzurri hanno dovuto registrare un altro scacco, perdendo contro la Dinamo Zagabria per 2-0. In tal modo essi si sono classificati al quarto ed ultimo posto del torneo.

La squadra romana è parsa molto sfuocata sin dalle prime battute; evidentemente essa accusa la stanchezza del lungo campionato italiano. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli jugoslavi per una rete a zero, e malgrado la riscossa laziale nella ripresa. Sentimenti IV ha dovuto incassare un secondo pallone nei secondi 45'.

Le due reti sono state segnate dal centroavanti Zajovski.

Si è poi giocata la finale della Coppa, fra le due squadre austriache del Rapid e del Wacker. La vittoria ha arriso al primo per 3-2 (1-1).

Oggi C.D. romanista domani C.T. laziale

Stasera il C.D. romanista. Lo allargheranno con sei o sette nuovi consiglieri sino a portarlo da 16 a 24 membri. Sacerdoti dovrebbe annunciare di aver risolto con il Palermo le trattative per Viani.

In quanto alla Lazio, la giornata di domani potrà essere decisiva, perchè si riunirà la C.T. — presente Zenobi, ancora ieri a Milano — alla quale Bigogno, rientrato iersera con il Torino-Simbolo in aereo, riferirà sul viaggio in Argentina e sulle trattative per Bassetto.

Per ora la Lazio non ha acquistato assi. Però la società ha ben nove compromessi (ossia diritti di priorità) con giocatori di primo piano: Oppezzo, Castelli, Fuin, Antoniotti, Bassetto, Migliorini, Gonzales, ecc. Assieme a Bigogno si stabilità a quale di questi dare la preferenza per l'immediato ingaggio.

Sarebbe in pericolo il lodo Barassi?

MILANO, 5. — Al termine di una riunione di tutti i presidenti o chi per loro) delle società di Serie A, le società Juventus, Milan e Inter hanno presentato un ordine del giorno — approvato all'unanimità dai presenti — tendente a richiamare l'attenzione dell'ing. Barassi sullo stato di disagio creato dal suo lodo e sulla necessità di una revisione.

L'ordine del giorno sarà presentata a Barassi appena questi rientrerà in Italia, il 25 o 26 luglio.

A che gioco giochiamo? Ora le società di Serie A non accettano più la soluzione proposta da Barassi (tre retrocedende, una promovenda, una qualificazione fra la quartultima di Serie A e la seconda di Serie B). Ma cosa vogliono allora? Chi ci capisce è bravo. Prima dànno a Barassi i poteri dell'« arbitrato inappellabile », poi protestano, ed all'unanimità. Se non son pagliacciate queste...

Il bello è che fra i presentatori dell'o.d.g. c'è la Juventus, che dicono sia « la più seria » società di Serie A. A Firenze fu proprio il rappresentante juventino — Zambelli — a proporre il lodo Barassi!

Povero sport italiano, con questi dirigenti...

ALLE REGATE DI HENLEY

Inattesa sconfitta dell'« otto » del Varese

HENLEY, 5. — In uno dei quarti di finale della grande regata dell'« Otto », l'armo olandese ha battuto quello del Varese, che si è fermato prima della fine. Il risultato viene considerato come la grande sorpresa della manifestazione.

Gli olandesi hanno cominciato velocissimi, e dopo soltanto un minuto avevano un vantaggio di circa un terzo di lunghezza, che successivamente aumentava a 2/4.

SETTECENTO RAGAZZE A ROMA IL 15 LUGLIO PER LE FINALI

La Rassegna Sportiva Femminile

Intervista con la dirigente dell' U.I.S.P. Bruna Gigli

Bruna Gigli responsabile femminile dell'UISP e membro della Segreteria Nazionale è stata una delle più attive artefici della prima « Rassegna Sportiva Femminile », Essa ha seguito amorevolmente il lavoro che attorno a questa grande manifestazione sportiva stava fervendo in tutta Italia, portando dappertutto il suo aiuto e la sua esperienza.

Ora che la « Rassegna » sta per avere la sua grandiosa conclusione a Roma, dove il 15 luglio avrà luogo la Finale Nazionale, abbiamo voluto intervistare la Gigli su ciò che la « Rassegna » in realtà si propone.

Crediamo che le sue risposte possano interessare tutti coloro che hanno a cuore i problemi del nostro sport e della nostra gioventù.

— Quali sono i fini e gli scopi della « Rassegna »?

— *Con la «Rassegna Sportiva Femminile» si siamo proposte di creare una mentalità nuova, popolare, fra le ragazze, mentalità che consenta a tutte le giovani italiane di partecipare ad una vita sportiva. Saranno migliaia e migliaia di nuove praticanti delle discipline sportive, ed in questo ci si distaccherà dall'azione che viene condotta dalle federazioni sportive ufficiali, le quali curano prevalentemente categorie di atleti già arrivate, preoccupandosi ben poco di rinnovare i quadri che presentano vuoti paurosi.*

— Come avviene la preparazione nelle province?

— *La preparazione nelle province viene condotta attraverso selezioni comunali, le cui vincitrici vengono inoltrate alle finali provinciali e regionali. Le migliori di queste finali sono ammesse alla finalissima di Roma.*

— La manifestazione è in onore dell'Incontro di Primavera. Perchè?

— *Perchè con la «Rassegna Sportiva Femminile» si vogliono valorizzare le attitudini sportive delle ragazze italiane, e quest'opera di valorizzazione è inquadrata in quella del*l'Incontro i Primavera, *che si propone appunto di portare in luce e far valere le attitudini delle ragazze italiane in ogni campo.*

— In che modo avverrà la manifestazione nazionale? Quante ragazze vi parteciperanno?

— *La manifestazione nazionale avrà luogo con la partecipazione delle migliori atlete selezionate nelle manifestazioni provinciali. Alla finalissima, che avrà luogo a Roma il 15 luglio, parteciperanno circa 700 ragazze rappresentanti le 290 nuove società sportive costituite. La manifestazione, che ora è solo al suo primo anno di vita ma ha già registrato un lusinghiero successo, diverrà una tradizionale manifestazione, e avrà la funzione di portare sempre nuove forze allo sport femminile italiano. Con la « Rassegna » si sono già avvicinati ceti di ragazze che ignoravano lo sport attivo*

Bruna Gigli ha così concluso le sue dichiarazioni:

— *Con la « Rassegna » — che già può essere considerata la più grande manifestazione propagandistica femminile italiana, se non altro per la sua capillarità — l'U.I.S.P. si propone di convogliare allo sport tutte le ragazze italiane, con il duplice scopo di creare una mentalità sportiva nelle masse femminili e di operare per una vita basata su sani principi morali, alla luce della lealtà sportiva.*

Questa iniziativa, e il lavoro di propaganda dello sport tra la gioventù femminile, diverranno sen'altro costume e tradizione dell' U. I. S. P.

CARLO GIORNI

LA LEGA HA RISOLTO IL CASO DEI LILLA

Scagionato il Legnano deplorati Livorno e Spezia

MILANO, 5

Il « Caso Legnano » è stato oggi risolto dalla Lega Calcio con una delibera di « non luogo a procedere ».

Esaminata la denuncia presentata congiuntamente dall'U.S. Livorno e dall'A. C. Spezia relativa a presunte illecite interferenze dell'A.C. Legnano sul risultato di alcune gare ufficiali, la Lega rileva che « le società denuncianti non hanno addotto le prove e le documentazioni che avevano dichiarato di possedere » e osserva che, fatti gli opportuni accertamenti e preso atto delle indagini espletate, è stato constatato che « le ricostanze emerse e gli elementi acclarati sono apparsi insufficienti a sostenere le accuse, anche in relazione ai successivi chiarimenti del rappresentante dello Spezia ».

Conseguentemente, rilevato che nessuna responsabilità o colpa è emersa a carico del Legnano, la Lega ha inflitto la deplorazione al Livorno e al Spezia « per avere — dice la delibera — sia pure in buona fede incautamente accusato una società consorella e avere violato l'art. 55 del Regolamento Organico, limitando la punizione perchè circostanze concomitanti e fatti particolari possono avere indotto le due società nell'errata convinzione di fondatezza della loro denuncia ».

Alle due squadre denuncianti sono state addebitate in solido le spese di inchiesta.

Auguri vivissimi a...

... al collega Decio Lucarini, direttore di « Boxe », che ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bel bambino, Aldo. Auguri a Lucarini e alla gentile consorte Elda.

... a Emilio Cataldi, dirigente dell'U.I.S.P. provinciale, ed a Berardina Passalacqua, giovane atleta della Salario Mallozzi, che si uniranno domenica in matrimonio nella chiesa Angeli Custodi (Monte Sacro). Testimoni Mario Vivaldi e Fabio Sornaga.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONE E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Arcobaleno, Cola di Rienzo, Centocelle, Colonna, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Esquilino, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Principe, Quirinetta, Quattro Fontane, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittorio, Rivoli, Alfarena, Plaza.

TEATRI

CIRCO MASSIMO (Viale Aventino): Tutte le sere ore 21,30 (martedì-Giovedì-sabato e domenica due spettacoli ore 17 a 21,30): « Zoo Circus », il più bel Circo del mondo.
COLLE OPPIO: ore 21: C.ia Rosee « Il sogno di un valzer »
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: « Stop (mi uccido alle 20,60) ».

VARIETA'

Alhambra: Cielo tempestoso e C.ia Sportello
Altieri: Ti ritroverò e Riv.
Ambra-Jovinelli: Non voglio perderti e Riv.
Manzoni: Angelo tra la folla e Riv.
Principe: Pazzo d'amore e Riv.

ARENE

Adriarena: La morte è discesa a Hiroshima
Alfarena: La morte è discesa a Hiroshima
Appio: Quattro passi fra le nuvole
Arena dei Fiori: Il monello della strada
Castello: L'inafferrabile primula rossa
Delle Terrazze: Il delitto del giudice
Esedra: Duello al sole
Felix: Segreto di Stato
Fiume: Bagliore e mezzogiorno
Ionio: Malerba
Lido: Uomo bianco tu vivrai
Lucciola: Il re dell'Africa
Monteverde: La cara segretaria
Nuovo: Fu Manciù e Riv.
Ostia: Il corsaro
Solene: Terra di fuoco
Taranto: Bassa marea e Riv.
Venus: Il mare d'erba
S. Ippolito: Speroni e calze di seta

CINEMA

A.B.C.: Inferno nel deserto (L. 40)
Acquario: Danza incompiuta
Adriacine: La morte è discesa a Hiroshima
Adriano: Sangue e arena
Alba: Santa Lucia luntana
Alcyone: Non voglio perderti
Ambasciatori: Libera uscita
Apollo: Corea in fiamme
Aquila: Il disertore
Arcobaleno: Highly Dangerous
Arenula: Gung Ho!
Ariston: L'avventura di lady X
Astoria: Cairo Road
Astra: Non voglio perderti
Atlante: Santa Lucia luntana
Attualità: La porta dell'inferno
Augustus: Nuvole passeggere
Aurora: La notte a mille occhi
Ausonia: Non voglio perderti
Barberini: La sconfitta di satana
Bologna: Quattro passi fra le nuvole
Brancaccio: Bagliore e mezzogiorno
Capitol: I milionari di New York
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: La corsara
Centocelle: La legge di Robin Hood
Centrale: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Cine-Star: Non voglio perderti
Clodio: Vacanze al Messico
Cola di Rienzo: Non voglio perderti
Colonna: Il signore in marsina
Colosseo: La bisarca
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: Stasera sciopero
Delle Maschere: Nuvole passeggere
Del Vascello: Febbre di desiderio
Diana: Il romanzo di Telma Jordon
Doria: I dannati non piangono
Eden: Chiuso
Europa: La sua donna
Excelsior: Carovana d'eroi
Farnese: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Faro: L'isola di corallo
Fiamma: Eroica
Fiammetta: Le mystere Barton (17,30-19,30-22)
Flaminio: La danza incompiuta
Fogliano: Libera uscita
Fontana: Cleopatra
Galleria: Sangue e arena
Giulio Cesare: Cairo Road
Golden: Cairo Road
Imperiale: Duello al sole
Iris: Signorine non guardate i marinai
Italia: Arrivano i nostri
Impero: Fidanzati sconosciuti
Massimo: Il romanzo di Telma Jordon
Mazzini: Carambola d'amore
Metropolitan: Il tatuaggio misterioso
Moderno: Duello al sole
Modernissimo: Sala A. Libera uscita; Sala B: Sui marciapiedi
Novocine: Bill sei grande
Odeon: Stasera sciopero
Odescalchi: N. 1 della schiera celeste (insidia gialla)
Olympia: Il grande amante
Orfeo: Pazzo d'amore
Ottaviano: Sui marciapiedi
Palazzo: Tre ragazze e un caporale
Parioli: Libera uscita
Planetario: C'è sempre un domani
Plaza: Che vita con un cow boy
Preneste: Fidanzati sconosciuti
Quattro Fontane: Non voglio perderti
Quirinale: Cairo Road
Quirinetta: Totò cerca moglie. Ore 17-19.15-22. Aria condizionata.
Reale: Uragano
Rex: Cairo Road
Rialto: Corea in fiamme
Rivoli: Totò cerca moglie. Ore 17-19,15-22.
Roma: Spade insanguinate
Rubino: Venere e il professore
Salario: L'inafferrabile primula rossa
Sala Umberto: Ormai ti amo
Saletta Moderno: La porta dell'inferno
Salone Margherita: L'isola dell'arcobaleno
Savoia: Chiusura estiva
Smeraldo: Due bandiere all'ovest
Splendore: La giovane guardia
Stadium: Mercanti di uomini
Supercinema: La pattuglia dei senza paura
Superga: Femmina
Tirreno: Il grande amante
Trevi: Bagliore a settentrione
Trianon: Jak il bucaniere
Trieste: I fratelli dinamite
Tuscolo: I predoni della città
Ventun Aprile: I racconti dello zio Tom
Vittoria: I conquistatori dei 7 mari
Volturno: Cairo Road

---

60 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Miller sentì il gomito di Mac Arthur sulle sue spalle.

— State fermo, per favore, disse il generale.

Passarono alcuni minuti, poi Mac Arthur domandò: Quanto? — Il medico disse un numero a bassa voce.

— Oh! David, amico mio, è al diciotto?... potrebbe sopraggiungere un collasso? — fece Mac Arthur, allarmato.

— Ma no, ma noi adesso faremo l'iniezione.

— Facciamola subito!

Finalmente Miller si potè togliere da quella scomoda posizione; aveva la faccia rossa e congestionata. Si rimise [illegible] in piedi di fronte al generale che si era alzato e si stava sbottonando i pantaloni.

— Siete pronto? — domandò il medico.

— Attento amico mio, lo sapete che non sopporto più il dolore...

Il medico si avvicinò con la siringa e il generale fece: Ahi! Poi si andò a stendere sul divano e disse: Ed ora vorrei riposare un poco. Per favore, colonnello, abbassate quelle tende.

Miller corse alla finestra e sentì che Mac Arthur domandava: — Mi consigliate di tenere la testa sollevata?

— Tenetela come volete, è lo stesso.

Quando il generale chiuse gli occhi, i due, in punta di piedi, si avviarono all'uscio.

— Ma il generale riposa! — disse il medico con voce di rimprovero agli altri ufficiali del seguito che, parlando tra loro, attendevano nella segreteria. Gli ufficiali tacquero repentinamente e poi decisero di andare a bere qualcosa giù al club.

— Che vita infernale, vecchio mio! — esclamò il medico battendo la mano sulla spalla di Miller quando furono soli.

Erano vecchi amici e nella vita avevano fatto molta strada assieme. Poi era parso che Miller avesse distaccato decisamente nella carriera il medico, ma improvvisamente una decina di anni prima, le azioni di costui erano salite vertiginosamente: era diventato il medico personale di Mac Arthur e si diceva che il generale dovesse alle sue cure l'aver avuto un figlio alla bella età di sessantadue anni, dopo aver tentato invano tutta la vita. Così, dopo la nascita dell'erede, il medico era diventato uno dei personaggi più influenti della corte di Mac Arthur. Ma già in altre occasioni aveva dimostrato di non aver dimenticato l'antica amicizia che lo legava a Miller.

— Sta realmente male? — domandò il colonnello.

In realtà aveva cominciato a sperare che Mac Arthur stesse così male da dover rinunziare a farsi fare un rapporto sui documenti: sì, poteva, come già pensato, raccontargli che il colpo era stato fatto da agenti di Si Man Ri, ma questo riduceva soltanto, non cancellava certamente, la gravità della notizia. E' vero che

Potrebbe sopraggiungere un collasso?...

avendo la ragazza nelle sue mani egli poteva garantire il recupero del carteggio; è vero che troppi segreti legavano lui e Mac Arthur perchè la sua posizione al F.B.I. potesse correre seri pericoli. Ma tutto l'affare non poteva certamente contribuire ad aumentare la fiducia che il generale aveva fino allora mostrato di avere in lui. Per questo Miller sperava ardentemente di non dover fare allora il suo rapporto. Era sicuro che tra qualche giorno la ragazza avrebbe parlato, tutto si sarebbe messo a posto e non ci sarebbe stata necessità di mettere il generale al corrente dell'accaduto.

Ma purtroppo il medico, offrendogli un sigaro, rispose: — Macchè! suggestione caro Edward, suggestione.

— A me invece era parso...

— Dio buono, tieni conto che non è più un giovanotto. Ha settantaquattro anni.

— Settantadue. — corresse Miller.

— Settantaquattro. Due li nasconde anche di fronte alla moglie. Capisci, a quell'età non dovrebbe sottoporre l'organismo a certe prove.

— Questo è vero. Ha in mano tutta la politica americana in Asia ed ora anche questa guerra.

— Sì, sì. Anche tutto questo indubbiamente influisce. — Il medico sorrise e poi, abbassando la voce: — Ma soprattutto una moglie di vent'anni più giovane di lui.

— Ah! fece Miller.

— Una vita infernale la mia, caro Edward! Devo tenerlo su continuamente, ma è tutto un fatto artificiale. Alti e bassi, euforia e collasso.

Tacquero per qualche minuto e poi il medico, tentennando la testa ripreso: — E' una grossa responsabilità che pesa sulle mie spalle. Sapessero gli uomini quanta parte ha questo povero medico nel destino del mondo! Se io fossi un disonesto mi sarebbe facile tenerlo sempre euforico, sempre su, come egli chiede. Ma io ho una coscienza e perciò doso la sua euforia.

Ma il metodo diventa sempre più pericoloso — aggiunse dopo una pausa. Questo gioco di altalena gli ha logorato il sistema nervoso. C'è gente che finisce pazza. E io sono sempre più preoccupato.

Miller ascoltava con ostentata ammirazione le confidenze dell'amico.

— Certo, tra tutti noi, tu sostieni il peso maggiore — disse.

Ripresero a fumare in silenzio, ma Miller stava sulle spine; temeva il risveglio prematuro di Mac Arthur.

— Senti, forse sarebbe opportuno non affaticarlo, stamane — disse improvvisamente.

L'altro lo guardò un po' meravigliato. — Perchè? —

— Pensavo. Così. Dopo quello che mi hai detto.

Il medico gli lanciò uno sguardo pieno di furberia: — Se la cosa ti interessa personalmente.

— Ecco — fece Miller — debbo dirgli cose non troppo piacevoli.

Fra qualche giorno sarà invece tutto diverso. Anche per la sua salute sarebbe meglio che io potessi rimandare. In quel momento si sentì dal salone la voce di Mac Arthur che chiamava. Il medico fece un cenno di intesa al colonnello e si avviò.

Ritornò dopo una decina di minuti, sorridente e sornione: — Tutto bene — disse battendo la mano sulla spalla dell'amico — Riceve solo il presidente coreano e ripartiamo subito.

Miller rimase interdetto. Ora tutto dipendeva dalla fortuna, da come si sarebbe svolto il colloquio tra i due. Se chiedevano di vedere i documenti, la manovra però si sarebbe dimostrata inutile.

(Continua)